IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

La crisi ministeriale a Roma.

Nel *Piccolo della sera* di ieri — che la Domenica causa la legge sul riposo domenicale esce contemporaneamente al *Piccolo* — abbiamo publicato tutti i diffusi telegrammi arrivatici nella notte sulla caduta del Gabinetto di Roma: telegrammi esaurienti al da dare ai lettori esatta idea della situazione.

Oggi aggiungiamo, togliendolo dai giornali del Regno, qualche altro particolare sulla seduta.

Ad un breve discorso Grimaldi, che replica ai vari oratori e risponde a uno per uno agli argomenti di Branca e Pantano, la Camera tributò frequenti applausi. Il discorso di Grimaldi e quello di Luzzatti, pareva avessero compiuto l'effetto; ormai non si dubitava che il ministero risultasse vincitore della prova: solo si discuteva sulle proporzioni della maggioranza, che credevasi non sarebbe minore di 80 voti. Senonchè venne la frase dell'on. Crispi che irritò la Camera in modo straordinario. Non fu una frase felice, ma è molto discutibile se in un altro momento avrebbe suscitato tanto baccano.

„Io non voglio dare alla discussione un carattere che possa riuscire spiacevole a certi oratori; ma non posso tollerare le parole molto amare pronunziate ieri dall' on. Bonghi. L'on. Bonghi fu ministro dall'ottobre 1874 al marzo 1876. Il rispetto delle tombe non mi permette di rispondere all' accusa dell' on. Bonghi, al quale potrei dire: „Si devono a voi i danni di una politica servile e sconsigliata."

Dopo ciò venne l' incidente Finali e la sorte del Gabinetto fu decisa.

La destra che avrebbe votato compatta per il ministero si decide a votare contro: se ne sparge l'avviso per i banchi della destra e intanto continuano le scenate.

Crispi dapprima non si rende conto dell' impressione prodotta dalle sue parole; credeva che si trattasse di qualche manifestazione isolata, non di tutta la destra, ma quando se ne accorse dopo aver chiesto un voto chiaro ed esplicito, rivolto alla destra, disse:

„Il potere non fu mai un piacere per me: dissi quanto l'animo mio mi dettava: non credidate di vincermi coi rumori. Se voterete contro, lasceremo il potere tranquilli: — votate come vi detta la coscienza di uomini onesti: — noi abbiamo il sentimento di aver compiuto il nostro dovere.

Bonghi vorrebbe parlare per rispondere a Crispi: ma molti di Destra temendo che gli attacchi di Bonghi possano giovare a Crispi, gli dicono: „No! No! E' inutile. Voteremo tutti contro Crispi!"

Bonghi: — Allora rinunzio a parlare (*Applausi a Destra ed all' ultima Sinistra*).

[illegible] prende la parola, e dice: „Come presidente della Commissione del bilancio, compiendo il dover mio, difesi la legge; ma dopo le parole del presidente del Consiglio, che offendono il partito a cui appartenni, che contrastano tutti gli ideali della mia vita, che offendono ciò che ho di più santo nella mia vita ed uomini che hanno sempre servito fedelmente il paese, voglio riprendere la mia libertà di voto, e mi dimetto da presidente della Commissione del bilancio." (*Applausi a Destra ed all'estrema Sinistra*).

Crispi, replicando, osserva che le sue parole non vanno intese oltre al loro significato; non volle offendere nessuno. Le condizioni dell' Italia del 1866 al 1876 erano gravissime. (*Interruzioni all'estrema sinistra. Voci a sinistra*: Lasciatelo parlare, lasciatelo parlare: — votategli contro, ma lasciatelo parlare.)

Crispi allora dice:

„Le mie parole sono state intese al di là del punto cui miravano. Non ho inteso portare offesa ad alcuno. Senza preconcetto, esaminata la situazione d' Italia di una volta, paragonatela con quella di oggi e vedrete che allora la finanza era meno florida. Io non potevo offendere Minghetti di cui feci l'apologia dietro invito dello stesso on. Bonghi. Ciò che dissi allora lo dissi con perfetta imparzialità e posso confermarlo oggi in tutto e per tutto. Le mie parole o non sono state comprese o sono state accolte con troppa suscettibilità."

Cavalletto è dolente della frase sfuggita al presidente del Consiglio, e dice che egli non ha mai pensato che alcun ministro italiano sia stato servile verso lo straniero.

Nicotera è dolente dell' incidente, ma dichiara che voterà in conformità delle sue precedenti dichiarazioni. (*L' agitazione della Camera è grandissima*).

Il resto è noto.

***

Il *Popolo Romano*, giornale ufficioso, arrivatoci stanotte fa le seguenti considerazioni:

Il voto che ha dato ieri la Camera apparirà all'estero e all'interno quel che non è, ossia sarà interpretato siccome un voto contro la politica finanziaria del Governo presieduto dall'on. Crispi, mentre non è che il risultato di una viva, momentanea irritazione prodotta da una frase non felice dell'on. Crispi in una parte abbastanza notevole della Camera, che, tranne poche eccezioni, era risoluta a votare il progetto di legge.

Senza quel malaugurato incidente il progetto avrebbe ottenuto una maggioranza di cento voti, almeno. Diremo di più: che se l'onorevole Crispi, o il Presidente della Camera, o qualche uomo autorevole, avesse proposto di rinviare, vista l'eccitazione della Camera, la votazione ad una prossima seduta, Corona e paese non si troverebbero di fronte ad una crisi delle più imbarazzanti.

E diciamo delle più imbarazzanti, sia perchè il risultato delle elezioni è troppo recente per lasciar supporre il minimo mutamento nello spirito publico, dopo la imponente manifestazione in favore del programma del Governo; sia perchè il voto di ieri evidentemente è in contraddizione col pensiero della Camera, la quale, dopo avere accolto con favore l'esposizione finanziaria, era disposta ad approvare con notevole maggioranza l'attuazione delle prime proposte dirette a colmare il disavanzo.

Ciò posto, la soluzione di questa crisi provocata da un incidente affatto estraneo ad ogni criterio politico e parlamentare, non può che rappresentare, a parte la questione di persone, se non la continuità del programma attuale di governo, che è il programma del paese.

E' ben vero che il progetto di catenaccio non può aver seguito, ma restano i progetti speciali, ossia le diverse proposte di provvedimenti, le quali potranno essere sollecitate, giacchè il supremo fine cui si deve mirare, qualunque sia il Ministero, è quello di assicurare il pareggio, se vogliamo moralmente e materialmente salvare la dignità e le sorti del paese.

***

Ecco ora i telegrammi pervenutici stanotte:

ROMA 1. (N) *Senato*. Crispi comunica come in seguito al voto della Camera sopra il progetto di riforma doganale il gabinetto abbia presentato le sue dimissioni [illegible] tivo deliberazioni. Il Senato si aggiorna.

ROMA 1. (N) Il re ha conferito al tocco con Farini, all'1.30 con Biancheri. Secondo la *Tribuna*, Biancheri avrebbe consigliato al re un gabinetto Di Rudinì, sperando che questi possa accordarsi con Nicotera. Farini avrebbe invece suggerito Zanardelli. Come al solito nelle crisi ministeriali, corrono voci varie, sempre infondate, esperimenti desideri individuali. Conviensi però generalmente nel credere che la crisi sarà laboriosissima per il carattere speciale della votazione di ieri la quale non indica il successore. A sinistra si desidera un ministero del partito, non importa quale. A destra temono un ministero di Sinistra e cercano di scongiurarne l'avvenimento.

Tutti ritengono che questa crisi segnerà la fine degli equivoci nella demarcazione dei partiti.

Crispi e quasi tutti i ministri intervennero al ricevimento dell' ambasciata di Francia. Crispi avrebbe detto a Biancheri che il solo ministro possibile è Di Rudinì.

Stasera è stato chiamato al Quirinale Zanardelli.

Il *Fanfulla* scrive: „Il dittatore è stato precipitato; ringraziamone gli dei. Egli è caduto per non rialzarsi — speriamo — mai più. Ma ciò non basta. Bisogna che dopo di lui non risorga una dittatura, perchè è inconcepibile, inconciliabile con lo spirito delle nostre istituzioni, incompatibile con la sincerità d'un programma pacifico, serio e conforme ai supremi interessi della nazione. Occorre anzitutto far casa nuova non solo circa gli uomini, ma anche circa i sistemi. Deve essere ripristinata l'autorità d'un governo parlamentare."

La *Capitale* così si esprime: „La caduta di Crispi sarà accolta dal paese senza rimpianto, ma una soluzione qualsiasi abborracciata nella retroscena parlamentare costituirebbe, più che una delusione, un tradimento. E' tempo di uscire dall'equivoco e di governare col paese per il paese.

L' *Opinione* nota che il programma del governo consiste nel consolidare la politica estera ed interna e nell' assetto pronto delle finanze dello stato e delle economie della nazione. Considerando l' esultanza della stampa francese per la caduta di Crispi, osserva non doversi ammettere, neanche lontanamente, l'ipotesi che Crispi caduto significhi la politica italiana compromessa o sconvolta.

Il *Diritto* dice: „Se la logica e la moralità politica valgono ancora qualchecosa, Crispi dovrebbe essere la sepoltura del trasformismo. Lo scandalo successo in un medesimo gabinetto dovrebbe persuadere essere impossibile governare frammezzo alla confusione dei partiti. La crisi dovrebbe risolversi con un ministero di tutti i colori." Spiega quindi e giustifica lo scatto del *dittatore*, riconoscendo che pazienza n' ebbe molta. Giorno per giorno andò sfrondando la corona dei suoi vanti liberali per ingraziarsi la Destra. Ora — dice — può battersi il petto per aver aiutato a venire a Montecitorio quel manipolo che decise la sua caduta.

La *Tribuna* scrive: „Siamo lieti di questa crisi, perchè chiude un periodo politico nefasto al paese. Siamo lieti degl' incidenti che la contrasegnarono, perchè chiudono la porta alle soluzioni ibride che minacciavano al primo intorbidamento delle acque. Qualunque soluzione sarà, in paragone con il passato, una fortuna, una benedizione. Se ne uscirà un governo di partito, non importa se destro o sinistro, il problema politico italiano sarà risoluto. Se sarà un governo di conciliazione, siamo certi che ubbidirà almeno al volere del paese, economizzerà 100 milioni e riformerà la legge elettorale.

Ed ecco il comento della *Riforma*: „Il gabinetto non fu battuto per una questione di parole, ma per una questione di dignità. Crispi preferì cader bene al viver male. Le parole furono un pretesto, le ragioni vere furono varie, tutte prevedute. Crispi volle sfidarle. Sapendo che imponeva una ricomposizione del gabinetto per avere senza ritardo una larga parte nel potere. Gli avversari personali approfittarono. I rappresentanti delle provincie minacciate dal progetto sulle prefetture intendevano di mettersi al sicuro. Crispi poteva con promesse e dilazioni disarmare gli avversari, ma avrebbe vissuto una vita indegna di lui e dannosa alle istituzioni del paese. Il gabinetto fu rovesciato da deputati che avevano dichiarato agli elettori di appoggiare tutta la sua politica internazionale e finanziaria."

VIENNA 1. (N) La crisi ministeriale italiana, scoppiata come fulmine a ciel sereno, ha destato qui grande sorpresa e viene vivamente comentata nelle sfere politiche. Mentre la diplomazia ufficiale ritiene che la triplice alleanza non subirà mutamento alcuno per la caduta di Crispi, da molte altre parti si afferma che la crisi ministeriale italiana è di grande importanza per la lega delle tre potenze. Tra i comenti sono in grado di darvi una primizia tutt'ora inedita. La *Sonn- u. Montagszeitung*, la quale causa la festa di domani si publicherà appena martedì, scrive sulla crisi italiana: „Dopo Bismarck è venuta la volta di Crispi. Il temperamento focoso del ministro ha provocato un conflitto nella Camera e Crispi vi è soggiaciuto. Secondo tutte le apparenze gli succederà un altro gabinetto. Le cause della crisi sono più profonde che non la sconfitta che il gabinetto Crispi subì nella votazione del catenaccio sugli spiriti. L' Italia è travagliata da una crisi economica cronica, la quale è aggravata dai pesi esorbitanti imposti al paese dalla triplice alleanza. Contro quei pesi si ribella il senso di parsimonia degl' italiani. Aggiungasi la simpatia dell' Italia verso la Francia ed ecco due fattori dei quali il futuro governo italiano dovrà tener conto. La caduta di Crispi è equivalente ad una potente scossa patita dalla triplice alleanza. La portata della crisi non si può commisurare nè in Italia nè in rapporto ad un mutamento della costellazione delle potenze europee."

PARIGI 1. (B) Tutta la stampa ravvisa nel ritiro di Crispi un forte colpo alla triplice alleanza.

PARIGI 1. (N) I giornali parigini [illegible]co a dirlo, sono giubilanti per la caduta di Crispi e se ne ripromettono una grave scossa alla triplice alleanza. Quand'anche Crispi rimanesse, ritengono che i rapporti dell'Italia con la Francia dovrebbero farsi più amichevoli.

Telegrammi del „Piccolo"

Le tariffe ungheresi. BUDAPEST, 1. (N.) Nelle sfere ben informate si afferma che la venuta di Szögyeny a Budapest si collega alla soluzione della questione della tariffa ferroviaria per le merci. Nel Consiglio de' ministri tenutosi ieri e al quale assistette il Szögyeny si svolse in proposito una lunga discussione, in seguito alla quale il ministro Baross dai per accondiscendere acchè le merci tedesche godano in Ungheria le stesse facilitazioni accordate alle merci austriache. Anche il divieto intimato dalla polizia agli studenti che volevano fare una fiaccolata in onore di Baross dimostra che la parte superiore fu esercitata una pressione sui ministro. D' altra parte si dice che gli studenti siano appoggiati nel loro procedere da persone che avvicinano il ministro.

La rivolta portoghese. LISBONA 1. (B) Gli insorti di Oporto non erano che una parte della fanteria della guarnigione e alcune guardie daziarie. Gli insorti, che trovaronsi soltanto nel palazzo municipale, si arresero alle truppe governative rimaste fedeli. Il moto insurrezionale è finito. La notte e la mattina passarono tranquille. E' arrivato ad Oporto un rinforzo per la guarnigione. Finora si sono eseguiti circa 300 arresti. Gli uffici de' giornali repubblicani e i Circoli repubblicani sono stati chiusi e ne furono sequestrate le carte. La rivolta non trovò eco in alcuna parte del paese.

Crisi commerciale smentita. PIETROBURGO 1. (B) E' insussistente la notizia sparsasi all' estero che sia scoppiata una crisi commerciale a Kiew.

RECENTISSIME.

„Thermidor." PARIGI 31 g. Sardou, intervistato, confermò che la prima città in cui sarà rappresentato il *Thermidor* sarà Berlino.

Una sfida al „Fracassa". PARIGI 31 g. Il *XIX Siecle* annuncia che Duport, direttore dell' agenzia telegrafica *La Française*, si rivolse al direttore del *Capitan Fracassa* per chiedergli riparazione delle ingiurie da lui publicate contro i francesi.

Il processo Gattoni-Grünwald. BERLINO 31 g. A Francoforte si è discussa la causa intentata dal Banco Gattoni e Silo di Roma contro Grünwald, già corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, e Cohnstaedt, redattore della parte finanziaria di questo giornale. La sentenza sarà pronunziata il 13 febraio.

Per la fuga del Padlewski. PARIGI 31 g. La Corte di appello ha confermato il giudizio che condanna la signora Quercy e Gregoire, rispettivamente, a due e quattro mesi di prigionia, per partecipazione alla fuga di Padlewski, avendo ambidue gli accusati riconosciuto che era appunto Padlewski colui a cui avevano dato ricetto.

Orribile disastro in mare. SAN FRANCISCO 31 g. Si hanno ora i particolari sull'incendio di un piroscafo all' altezza di Shanghai. A bordo vi si trovavano 400 persone, tutti chinesi. Il fuoco scoppiò nel carico di cotone. Trecento persone morirono, parte abbruciate, parte annegate.

Il canale di Nicaragua. NUOVA YORK 31. Il signor Miller, presidente della Società del Canale di Nicaragua, dichiarò che il governo nicaraguese aveva dato alla Società una concessione di costruire il canale e tenerne l' esercizio per novantanove anni e il privilegio di estendere questa concessione per altri novantanove anni. Il costo dei lavori è stimato a 65 milioni di dollari e la Società ha già speso 4 milioni di dollari. Per la costruzione del canale occorreranno circa sei anni.

L' „Otello" in Russia. RIGA 31. Sotto la direzione del maestro Lohse è andato in scena l'*Otello* di Verdi, riportando il più splendido successo.

Incendio e vittime nel Friuli. UDINE 31. Un incendio scoppiato iermattina in San Vito di Fagagna distrusse due fabricati con un danno di lire diecimila. Il ragazzo sedicenne, Novello Pietro, perì abbruciato. Una donna ed il di lei figlio Novello Ermenegildo, riportarono scottature gravi e versano in pericolo di vita.

Il famoso duchino. LONDRA 31. Il duca d'Orleans ripartirà per un viaggio a Costantinopoli, in Persia, nell' Afganistan, Bokhara e a Samarcanda.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.21, tram. ore 5.3. Oggi San Cornelio — Domani [S. Biagio] — Term. C. ore 7 ant. 2.7 2 pom. 6.5 Alt. bar. 772.3 — Alta marea 8.21 ant., 6.27 p. Bassa marea 10.21 antim. 10.18 pom.

Il „Piccolo della sera". Causa le due feste di seguito, il *Piccolo della sera* viene messo in vendita oggi nelle prime ore del mattino con articoli di varietà, racconti, ricordi artistici, poesie, ecc. ecc.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri dalla signora Ernesta Locatelli, per onorare la memoria del testè defunto Giuseppe Carniel, f.chi 20; dal sig. Francesco Sakraischik, pure per onorare la memoria del defunto Giuseppe Carniel, f. 10; dagl' intervenuti all' apertura del locale „Colonia americana" del sig. Marco Cumbat f. 10.

Società Adriatica di scienze naturali. Ieri mattina alle undici ebbe luogo nella sala dell' Academia di Commercio il Congresso generale di questa operosa società scientifica, lustro e decoro della nostra città.

Il presidente dott. Bartolomeo Biasoletto, constatato il numero legale dei soci intervenuti, aperse il congresso e diede la parola al segretario prof. Augusto Vierthaler, il quale lesse una brillante ed applaudita relazione sull' attività della società durante il decorso anno.

Ricordò con sentite parole alcuni soci trapassati proponendo una manifestazione di cordoglio mediante alzata.

Il dott. Carlo Marchesetti lesse quindi una dotta ed esauriente relazione sugli scavi preistorici praticati per cura della società, a santa Lucia nel Goriziano — dove la società aquistò del terreno — sulle escavazioni di Gabrovizza. L' interessante rapporto venne accolto da applausi fragorosi.

Da ultimo il cassiere signor Eugenio Pavani diede lettura del conto consuntivo e preventivo che venne approvato senza discussione. Si procedette quindi all' elezione della nuova direzione.

Risultarono eletti: i signori Biasoletto dott. Bartolomeo presidente; Osnaghi prof. Ferdinando vice presidente; Vierthaler prof. Augusto segretario; Pavani Eugenio cassiere; Benussi dott. Bernardo, Brettauer dott. Gius., Friedrich dott. Fr., Job prof. Emanuele, Lorenzutti dott. Lorenzo, Merlato dott. Andrea, Marchesetti dott. Carlo, Perhauz Giovanni, Porvanoglù dott. Pietro, Stenta dott. Michele, Stossich prof. Adolfo, Tominz R., Valle Antonio, a direttori.

Società Corale Triestina fra operai. Nella sala di ridotto del Politeama Rossetti ebbe luogo iersera l' annunciato concerto dato dalla Società Corale Triestina a beneficio del proprio fondo sociale. L' esecuzione dei singoli pezzi fu ottima sotto ogni riguardo e valse a far constatare i notevoli progressi raggiunti da quei bravi operai, mercè l' abile e paziente insegnamento del m.o Enrico Furian. Vennero specialmente applauditi il coro misto: *L' assedio di Leyda* del Petrella, il coro della *Marinella* del m.o Sinico ed il *Centone* coro composto dal m.o Furian. Questi pezzi vennero replicati. Terminato il concerto, i numerosissimi convenuti, fra cui c' erano molte belle signorine e molti simpatici giovanotti, intrecciarono le danze che, dirette dal m.o Kostner, si protrassero fino a tarda ora.

Presenziavano la festa le rappresentanze dell' Unione Ginnastica, della Società Operaia, della Società degli Agenti di commercio, della Fratellanza Artigiana, del Banco Operaio di mutui prestiti, della Previdenza, Società dei meccanici, dei camerieri del Lloyd ed altre ancora.

L'eredità d'un pezzente. Circa otto anni or sono un tale Carlo Seitner, prendeva alloggio al primo piano della casa N. 1 in piazzetta dei Cordaiuoli. Quando egli venne a prender possesso di quel quartiere, i vicini avevano notato con una certa sorpresa, come in più riprese si venisse fermando, dinanzi al portone di casa, una vettura dalla quale scendeva regolarmente, il Seitner portando seco dei mastelli carichi di qualche cosa di molto pesante, perchè si vedeva ch'egli faceva fatica a portarli. Era un uomo sucido, pezzente, dai capelli incolti, dalla barba grigia, incolta del pari. Il quartiere da lui occupato componevasi di quattro stanze e cucina. Ma del focolaio domestico non si serviva che rarissime volte, facendosi portare quasi ogni giorno il pranzo dall'osteria. Parlava poco, era burbero e malvolontieri intavolava discorso. Egli occupava la stanza d' angolo e teneva sotto la finestra un grande sacco contenente dei soldi di rame e dei *palaconi*. Aveva inoltre per terra qua e là altri sacchetti formati da stracci vecchi e sucidi o da fazzoletti che avevano perduto ogni traccia del loro originario colore, e legati con dello spago che pare contenessero pezzi da 10 e da 20 soldi e fiorini in argento. Il mobilio della stanza, medesima era miserrimo, i mobili vecchi e logori, un armadio, un tavolo, un letto che ogni mattina veniva abballinato da lui stesso. Anche sul tavolo c'erano dei piccoli sacchetti molto sporchi e coperti di polvere e di ragnateli. Quando, per il cambiamento della stagione, doveva sostituire alle vetrate le persiane o viceversa, faceva il lavoro da sè solo. Una volta sola dovette chiamare il portinaio, ma fu a grande malincuore.

La sorella doveva, naturalmente, adattarsi a seguire il suo sistema di vita miserabile. Il Seitner usciva di casa ogni giorno alle 2 1/2 pom. e faceva ritorno alle nove di sera. Pareva molto devoto perchè frequentava assiduamente le chiese. Prima soleva recarsi in quella di Sant'Antonio vecchio, poi cambiò abitudine e si recò in quella di Sant'Antonio Nuovo; ma in realtà più che da fede religiosa era spinto a recarsi in chiesa per vedere se rinveniva qualche oggetto anche per raccogliere i pezzi di cera che colavano dalle candele ardenti dinanzi alle imagini sacre. Nella sua camera — nella quale non permetteva mai ad alcuno, nemmeno alla sorella, di mettere il naso — teneva infatti una copiosa raccolta di pezzi di stracci, di pezzi di candela, di mozziconi da sigaro.

Una volta rubò poche legna al portinaio della casa ov'egli dimorava. Ma questi se ne accorse e lo denunziò alla polizia. Il vecchio allora rimediò al suo fallo risarcendo il portinaio con quattro fiorini.

Circa due settimane fa egli si ammalò gravemente. A grande malincuore e dopo molte esitazioni si decise a chiamare un medico: il dott. Mazorana. Lo fece venire tre o quattro volte, poi, nel pagarlo, esclamò, sospirando, *Che mal spesi*! E si andava lamentando di esser troppo povero per sostenere la spesa di un medico.

Venerdì scorso alle quattro del mattino egli morì, senza conforti religiosi. Pochi giorni prima di spirare però sembra sentisse per la prima e per l'ultima volta in sua vita il desiderio di far godere a qualcuno del proprio denaro, perchè volle imbandire una cena alla quale invitò alcuni suoi parenti.

Nemmeno in questa occasione però egli volle accendere il fuoco nella propria cucina, ma ordinò bensì la modesta cenetta nella trattoria *Alla buona via*, detta comunemente *de Lusista*, dirimpetto a casa sua.

Fra le sue carte si rinvenne un pacco di biglietti di lotteria ed una cartolina postale scritta a matita, nella quale diceva di lasciare la propria sorella Carlotta erede di tutta la sua sostanza. Si dice che il vecchio avesse depositato presso alcune banche parecchie migliaia di fiorini. Una parte del suo denaro però voleva tenerlo presso di sè, in soldi di rame, perchè soleva dire che *Le banche poi andar in malora, ma el rame ga sempre valor*. Si fa ascendere da taluno il complesso della sostanza da lui lasciata a circa 40,000 fiorini.

Nuovo controllore postale. L' ufficiale di posta Alberto Hermann venne nominato controllore postale in Trieste.

Società triestina Tramway. Ierl'altro a mezzodì gli azionisti della Società triestina Tramway si radunarono a congresso straordinario, sotto la presidenza del cav. Filippo Artelli, per deliberare sull'assunzione definitiva dell'esercizio della Tramway di Leopoli, che finora era una filiale della società triestina.

Il presidente, nelle spiegazioni fornite agli intervenuti, fece principalmente emergere il momento favorevole del ribasso del cambio, ed accentuò che assumendo la Società di Brusselles alla pari le 5000 azioni che la Società triestina ha ancora diritto di emettere, non solo si regola lo

---

[illegible]EVO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagar. (19)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Verrà questo giorno?

L' incubo che ti perseguita, sparirà finalmente per lasciarti ritornare quale fosti un tempo, l' incantevole e vezzosa creatura invidiata da tutte le altre donne?... Oppure il destino vuol fare di te una di quelle disgraziate che i medici chiamano nevrotiche, e che appartengono alla scienza?...

Nella sua cameretta, in piedi davanti ad uno scrittoio in *palissandro*, Olga, la giovine istitutrice pareva anch'essa immersa in gravi pensieri. Il suo volto, che quando le circostanze lo richiedevano sapeva assumere un'espressione così calma, rifletteva in quell'istante tutta l'indomabile energia del carattere.

A un tratto si scosse e gettando allo indietro con un brusco movimento del capo i neri riccioli che le coprivano la fronte, toltasi dal collo una piccola chiave attaccata ad un cordoncino di seta, aprì uno dei cassetti dello scrittoio.

Dentro vi era uno scrigno in ferro, senza nessuna serratura.

Lo prese, e sedutasi innanzi al suo tavolino da lavoro, spingendo con forza una delle cerniere, fece agire una molla segreta e il coperchio si sollevò prontamente. Conteneva delle lettere: [illegible] delle lettere, ordinate, classificate [illegible] sigillate con dei nastri rossi.

Sollevati due o tre di questi pacchettini, tolse dal fondo dello scrigno un portafoglio in cuoio, elegantissimo, assai voluminoso, marcato con due cifre sotto ad una corona di barone.

Apertolo, Olga, fra le tante carte messe dentro alla rinfusa, levato un piccolo bigliettino, cominciò a leggerlo curiosamente agitate le labra da un leggero fremito.

„Ogni sera passerò sotto al vostro balcone, prima che i cancelli del parco vengano chiusi...

„Un minuto di colloquio... stringere un solo istante le vostre mani fra le mie...

„Ricusereste?

„In questo caso non mi resterà che abbandonare Parigi, la Francia, viaggiare come feci in passato, prima di conoscervi fuggire lontano per anni e anni e forse anche non rivedervi mai più!

„Se vedrò fra i vostri capelli una camelia eguale a quella che avevate la sera del ballo, quando v'incontrai sarà segno che posso sperare, sarà prova che finalmente vi siete mossa a compassione del mio soffrire.

„E allora a mezzanotte entrerò nel giardino della piccola porticina che lascerete socchiusa.

Come Olga aveva trovato su di una poltrona nel salotto il cappello del signor di Morannes, così la lettera era stata rinvenuta da lei nella stanza della contessa di Marcilly, là, per terra sul tappeto [illegible] caduta forse dal seno di Alida mentre questa, con mano impaziente, febrile, si strappava da addosso gli abiti che la soffocavano.

Quando la giovane donna, rammentandosi poco a poco tutti i più minori dettagli di quella spaventosa notte, volle informarsi del biglietto, la signorina Raminoff la rassicurò dicendole che lo aveva bruciato, e che, tolto in fondo al cappello le iniziali e il nome del fabricante, una notte era uscita di nascosto per gettare dentro ad una buca, in un viottolo deserto, quell'oggetto compromettente...

Il cappello stava chiuso invece in una valigia, nell'armadio dove Olga teneva gli abiti e la biancheria... Il bigliettino profumato era nel portafoglio assieme a diverse altre carte, fra le quali un passaporto in perfetta regola col nome del barone Paolo di Morannes.

Per il solito l'istitutrice, finita la lettura e chiusi ancora i preziosi documenti nello scrigno, riponeva questo nel cassetto dalla scrivania, rimettendosi al collo la chiave che mai abbandonava un momento.

Quel giorno invece, fatto un piccolo involto del portafoglio, se lo nascose in tasca. Poi, sistemato tutto quanto nell'ordine abituale, si vestì per uscire.

Terminata la sua toeletta - nera e semplicissima - prese i guanti e il ventaglio e s'avviò verso il salotto.

Il conte e la contessa di Marcilly stavano seduti accanto ad una delle finestre, [illegible] intento a leggere dei giornali; la giovane donna un libro appoggiato sulle ginocchia [illegible] persona immobile, lo sguardo fisso sul terrazzo dove sotto ad una larga tenda a righe bianche e rosse, Gilberta e Severina giuocavano, ridendo e schiamazzando.

— Ecco, signora — disse Olga Raminoff senza nemmeno inoltrare nella stanza.

— Benissimo, rispose semplicemente Alida, congedandola con un affettuoso cenno del capo.

Baciate e abbracciate le due piccine raccomandando loro di essere buone, l'istitutrice si allontanò.

Libera per diverse ore, doveva pranzare - a quanto asicurava - assieme alla sua amica, e non sarebbe ritornata che tardi.

Dopo aver traversato il parco Monceau, Olga mosse frettolosa verso la via Legendre.

Giunta quasi in fondo, poco distante dalla via Clichy, entrò in una casa dall'aspetto abbastanza signorile, vastissima, e che doveva albergare una quantità enorme di persone giudicando dal continuo incessante via vai di gente per le scale, e per i lunghi corridoi.

Nel secondo cortile, sopra ad una porta al pianterreno si leggeva questo nome:

BARRY.

Spinto leggermente l'uscio, la signorina Raminoff penetrò in una stanza immensa per larghezza, ma assai bassa e oscura.

Diverse tavole erano disposte tutto in giro ai muri. Un uomo — senza dubio il padrone — finiva di apparecchiare, chiacchierando intanto con qualcuno degli avventori, mentre sua moglie, seduta dietro al banco, salutava con gentile sorriso, con una parola cortese quelli che entravano.

— Pietro Skospine è già venuto? — domandò Olga alla signora Barry.

— Non ancora... — rispose questa con un marcatissimo accento slavo. — Non può però tardar molto... Ah! eccolo appunto.

La porta infatti si era aperta per lasciar passare un giovane, alto, snello, dal viso simpatico e intelligente.

— Olga! — diss'egli, non appena ebbe riconosciuta la fanciulla, e slanciandosi incontro a lei. — Quale miracolo è successo? Questa sera non ti aspettavo.

— Partiamo fra tre o quattro giorni e sono venuta a stringerti la mano.

— Ah!

— Devo anche parlarti seriamente... — soggiunse sottovoce l'istitutrice.

— Sta bene; appena pranzato esciremo subito.

La stanza intanto si era affollata di uomini e di donne, e a stento Olga e Skospine trovarono posto.

Entrambi conoscevano tutti i frequentatori, e più di una trattoria quella si sarebbe detta una sala di convegno, dove le conversazioni si impegnavano amichevolmente, senza nessun ritegno, in pura lingua slava.

Là, in mezzo a quella gioventù attiva, laboriosa, venuta a Parigi per studiare o per godere una libertà di pensiero non certo concessa in patria, ciascuno si sentiva come in casa sua, come nella propria famiglia.

Ai ritrovi della via Legendre, del resto, non erano ammessi che gli iniziati, quelli sui quali a un dato momento si poteva fare sicuro calcolo.

Tutti gli altri della colonia russa, i nobili specialmente, consideravano pericolose tali riunioni, giudicandole un continuo alimento al nichilismo, un vero ammasso di cospiratori, sempre in comunicazione coi fratelli lontani, ad onta di un vigile spionaggio alle frontiere, malgrado i pieni poteri dati dalle autorità ai violatori ufficiali di corrispondenze sospette.

Ecco dove Olga Raminoff passava le sue ore di libertà, riservandone qualcuna per la vecchia amica, la cui esistenza non era un mito, ma serviva anzitutto di pretesto alla fanciulla per giustificare la giornata di congedo.

Fervente, esaltata all' eccesso, pronta a discutere pur di sostenere lo sviluppo delle grandi idee di libertà e fraternità - idee che per certuni sono utopie, ma che invece vengono comprese dalle anime generose - intorno a lui nessuna calunnia, nessuna maldicenza, nata dall'invidia, dalla cattiveria: il rispetto più profondo era pari alla simpatia che aveva saputo destare in ogni animo.

Contro il solito, quel giorno l'istitutrice, terminato appena di pranzare, uscì subito assieme al suo compagno, avvicinandosi verso la via Cardinet.

Pietro Skospine alloggiava in una casa

...equisto della Società di Leopoli, ma resta ancora liquido un capitale di 120,000 fior. per migliorare l'impresa di Leopoli, nonchè quella di Trieste la quale sta per aprire nuove linee.

In seguito a tali spiegazioni gli azionisti deliberarono l'assunzione, come proposta, dell'impresa di Leopoli e l'emissione delle rimanenti 5000 azioni da f. 100, con che il capitale sociale viene portato a un milione e mezzo di fiorini.

Inoltre si procedette alla nomina del cav. Giacomo Eisner a consigliere d'amministrazione e dei signori Edoardo Pessi ad avv. dott. de Volpi a consiglieri di sorveglianza.

I preparativi all',Unione Ginnastica". Mercoledì a sera, come abbiamo già annunciato, su in palestra dell'Unione nostra, avrà luogo la veglia mascherata, una festa che, a giudicare dell'esito dell'anno decorso, riuscirà splendidissima.

Noi abbiamo voluto recarci in palestra, dove eravamo certi di veder sostituita all'attività giornaliera delle varie sezioni quella che precede le feste d'occasione, come appunto la veglia mascherata di mercoledì a sera. Dobbiamo confessare che l'esito di questa gita lassù, sul colle del Farneto è stato punto sodisfacente.

Siamo rimasti con un frastuono nel capo, con una confusione d'idee, da procurarci addirittura uno sbalordimento, e non poteva essere diversamente dato che ci siamo internati in quel caos di lavoro, di preparativi, in mezzo a quella schiera di operai intenti a trasformare il campo dei giunici ludi in una soave e deliziosa regione campestre.

Da una parte gli artisti pittori, dall'altra i giardinieri, qui gl'installatori della luce eletrica, più in là i falegnami, i tappezzieri, i decoratori, ed in mezzo a tutti i direttori componenti il comitato feste, intenti a dar ordini, a misurare, a sorvegliare, a far riuscire insomma quello che una mente fantastica soltanto può imaginare.

In mezzo a tutto questo pandemonio abbiamo potuto però scorgere le linee principali del nuovo addobbo di questo anno, e siamo certi di non errare nell'asserire ch'esso riuscirà splendidamente.

Mentre poi l'attività ferve lassù in palestra, nei circoli dei soci, nelle varie famiglie si stanno facendo anche degli altri preparativi.

Circolo Artistico. Questa sera ha luogo la festa caratteristica, in costume del 1600. La riuscita promette di essere tale da restare uno dei più bei ricordi nei fasti del Circolo Artistico.

Alle 10 precise incominceranno le danze, ammesso che con la folla che ci sarà si possa ballare.

Ernesto Rossi che, a quanto ci si comunica, fa il suo ultimo giro artistico e che il publico triestino, molto difficilmente potrà riudire, darà ancora tre recite nella nostra città, recite che avranno un carattere popolare, e verranno date verso prezzo d'ingresso di soli 50 soldi. Queste rappresentazioni avranno luogo venerdì 6, domenica 8 e lunedì 9 corr. con le comedie: *Kean*, *La forza della coscienza* e *La morte civile*. Giacchè l'illustre attore prolunga il suo soggiorno fra noi, sarebbe però molto desiderabile anche che venisse recitato il *Riccardo III* oppure *La donna romantica* che il publico nostro riudrebbe di certo volontieri. Quest'ultima comedia poi specialmente offrirebbe dello interesse per i più giovani fra gli ammiratori di Ernesto Rossi, i quali non conoscono ancora in lui fra i lati del versatile suo talento quello della comicità, che appunto nella detta produzione del Castelvecchio avrobbe campo di manifestarsi.

Disgrazia a S. Sabba. Quell'operaio che — come narrammo nel *Piccolo della sera* di ieri — cadde in una cava presso S. Sabba, è un pescatore da Muggia, certo Bartolomeo Bertolatti, d'anni 45. Pare che nel prendere una scorciatoia si fosse sbagliato e cadde da un'altezza di circa otto metri; si fratturò il cranio e si lussò la spalla destra. Quando il sig. Treves arrivò sul luogo coi suoi infermieri, il Bertolatti era stato trasportato in una trattoria e deposto sopra un materasso. Il signor Treves gli fasciò la ferita e poi collocatolo nella lettiga recata seco, lo fece trasportare con tutta cautela all'ospedale.

Piccolo incendio. Sabato sera verso le 10 1/4 il sig. Carlo Gregoretti, rincasando, si accorgeva che da una porta della casa N. 22 in via del Solitario, dalla parte che fa angolo colla via Foscolo, usciva del fumo. Si affrettò tosto a darne parte al vicino appostamento principale da dove mossero sopra luogo alcuni vigili con il sig. sottocomandante Weigleia. Il fuoco erasi manifestato nella tettoia che serve ad uso bottega di falegname di certo Tommasini, in seguito ad un mozzicone di sigaro, lasciato da qualcuno dei lavoranti sul banco del lavoro. Il sigaro avea formato un buco nel banco e si erano accese alcune piallature, poi lo impalcato ove trovavasi del legname.

L'incendio venne spento dai pompieri senza fatica. — Il danno è lieve. La merce era assicurata.

Un tonfo in mare. Iersera, verso le 10, un giovane forestiero - tedesco - certo Leopoldo Pichler, di anni 23, alquanto brillo, camminava per il molo S. Carlo, e ad un tratto fu visto fare un tonfo in mare; non si potè capire però se si fosse gettato in aqua deliberatamente, collo scopo di annegarsi, o se fosse caduto in seguito all'ebrezza a cui era in preda. Alcuni marinai lo trassero a salvamento e lo consegnarono ad una guardia di p. s., la quale mediante vettura lo accompagnò all'ospedale.

Addosso gli si rinvennero 12 soldi e... nient'altro.

Teatro Comunale. Alla seconda rappresentazione della *Cavalleria rusticana* fu applaudito il *racconto* di *Santuzza*, il duetto della *sfida*, l'*addio* di *Turiddu*. Piacque pure il *preludio* dell'opera, l'*intermezzo* bellissimo, che a nostro parere, è il pezzo più sentito e veramente geniale dello spartito. Soltanto del duetto tra tenore e soprano si volle la replica, quantunque una parte del publico vi si opponesse. Il resto passò senza applausi.

Il giudizio di ieri, dato dal publico intelligente, è reale e serio, senza esagerazione ed amplificazioni di sorta; e se i publici facessero sempre così, l'arte ne guadagnerebbe certamente.

Degli esecutori piacquero specialmente il De Marchi e la sig.na Busi. Stupendamente l'orchestra diretta dal maestro sig. Pomè calororamente applaudito. Il teatro era ben popolato.

Questa sera terza rappresentazione della *Cavalleria rusticana*.

Teatro Filodramatico. Due rappresentazioni ebbero luogo ieri, come di consueto nei giorni festivi. Di sera in ispecie la folla era grandissima ed *I recini da festa* fecero ridere assai il publico e lo divertì. L'esecuzione è stata briosa, un po' *festiva*, ma non ha mancato però di ottenere il suo intento. Dopo la comedia il Privato cantò la canzonetta del maestro Zingerle, e gli applausi non mancarono.

Questa sera: *La bozeta del'ogio* di Riccardo Selvatico una bella e buona comedia veneziana che da alcuni anni non viene recitata a Trieste.

Anfiteatro Fenice. Publico abbastanza numeroso ad ambe le rappresentazioni.

Di sera nel *Povero Piero* di Felice Cavalotti ebbe campo di emergere il signor Pezzaglia, il quale nell'interpretare il carattere di Pietro Argenti, ebbe momenti efficaci. Fu bene coadiuvato dalla sig.a Micheletti e dal sig. Bissi.

Oggi rappresentazioni d'addio: di giorno *Andrea il minatore* e di sera *Odette*.

Politeama Rossetti. Discretamente popolato il ballo del pomeriggio al Politeama. L'orologio d'argento venne vinto dal pistore Giacomo Jurza, col N. 407.

Alla sera la solita folla domenicale, chiassosa, spensierata, occupava il vasto teatro. Nulla affatto di notevole nelle maschere, che sono sempre le solite. Un *granatiere* in gonnella vestiva da *Carintiana*. Una *fioraia territoriale*, bellina, alcune *cameriere*, molte giovani *vecchierelle*, dei *guargieri* e altri ancora con le gambe che mal reggevano il corpo. Condannate e albanesi senza larva a dovizia.

L'animazione ovvero la frenesia giunse al colmo quando la banda intonò le canzonette popolari.

Si notò un moro autentico giovanissimo.

In Pretura. Tomaso Hiacè, d'anni 56, da Adelberga rubò alle 5 1/4 pom. del 26 corr. sul piroscafo inglese *Lusitania* un pezzo di ghisa del valore di 25 soldi. L'ispettore Jarits lo arrestò col corpo del delitto in mano.

Giud. Dove avete la vostra abitazione?
— Me par a Santa Madalena superior.
— Sapete che numero?
— No so che lumaro sior.
— Dove dormite?
— Dormo in stala.
— Siete stato altre volte in prigione?
— Parchè iero imbriago sior, par altro gnente... son vintisete ani a Trieste.
— Lavorate?
— Una volta ogni tanto, quando capita de lavorar de carbon.
— Perchè avete commesso il furto della ghisa?
— Iero al porto novo senza un colpo de lavor, no gavevo nè capoto, nè camisa, nè braghe.

Viene condannato a 24 ore di arresto.

⁂ Le guardie di p. s. Fabris e Fonda diedero alloggio gratutio in via Tigor al marinaio Simone Mieulesich, di 44 anni, da Zara, perchè colto la notte dei 27 corr. a questuare nel caffè degli Specchi.

Narra al giudice del III consesso pretorile che egli era appena arrivato col *Ceres* da Costantinopoli, e che malgrado fosse tanti anni lupo di mare, navigando con qualunque bandiera, non gli era capitato mai un caso simile di venire arrestato. Sa di avere bevuto molto e di essere stato perciò ubbriaco.

— Vi ricordate di essere stato arrestato al caffè degli Specchi?
— Per questo, so che son andà in t'un caffè, ma per Dio santo, no me ricordo in qual.

Il giudice lo assolve.

Monellerie... in ghiaccio. Ieri mattina, alle 11, un ragazzo divertendosi a lanciare il ghiaccio che trovavasi in via della Tesa, colpì una villica, donna di 50 anni, e le produsse alla tempia sinistra una ferita lacero contusa, per la quale ella dovette venir medicata presso la farmacia Manzoni.

Uno che va al Monte per vendetta. La domestica Caterina Pampanin, d'anni 25, da Pieve di Cadore, e il facchino Nazario di Andrea Poli, d'anni 24, da Capodistria si volevano bene. Ma un bel giorno la Pampanin dichiarò al suo damo che essa non volle più saperne di lui e che voleva all'incontro... essere lasciata in pace.

Lui, quando fu certo che *Lei* non lo amava, si recò al 26 corr. nella campagna Enenkel al N. 44 di via delle Settefontane, dove la Pampanin fino al giorno antecedente si trovava in qualità di domestica, e si fece consegnare a conto di essa, un vestito di lana, un sacchetto di stoffa, tre camice ed un ombrello e portò tutti questi oggetti al Monte, dove su 10 fiorini di valore ricevette fiorini 1.30.

Tutto ciò il Poli lo fece per dispetto, ma non pago ancora di ciò, alle 7 1/2 pom. del 26, incontratosi all'Aquedotto coll'amante la percosse con pugni e calci, per cui una guardia di p. s. lo accompagnò in via Tigor.

Naturalmente la Pampanin lo accusò della truffa e più che mai tenne fermo il proposito di mai più amoreggiare con lui.

Il giudice del III concesso pretorile vedendo in lui la stoffa di un amante disgraziato lo condanna a sole 24 ore di arresto.

Inquilini che portano via coperte e lenzuola. Al secondo piano della casa N. 2 in via delle Aque due individui, nel pomeriggio di ieri, presero in affitto una stanza ammobiliata da certo Pietro S. - Durante la notte però i due galantuomini presero il volo portando seco coperte e lenzuola del letto, nonchè altra biancheria, per il complessivo valore di 100 fiorini. Del fatto venne presentata denuncia all'autorità.

Ubriaco ferito. Questa notte, verso le 12, due coniugi, nel rincasare, trovarono steso dinanzi al portone di casa, in via della Fonderia, un individuo di circa 45 anni, grondante sangue da una ferita lacero-contusa al capo. Avvertite due guardie, queste sollevarono il ferito, ch'era ubriaco per bene e che senza dubio era caduto in seguito alla sbornia, e lo accompagnarono all'ospedale ove fu ricoverato.

Riscuotitore arrestato. Venne arrestato ieri certo Giuseppe St., d'anni 18, da Trieste, riscuotitore, per infedeltà di 25 fiorini, commessa a danno del proprio principale.

Eccedenti ed ubriachi. Nel pomeriggio di ieri in una liquoreria di via del Molino grande, il facchino Antonio G., d'anni 33, da Trieste, riscaldato dal vino, commetteva eccessi. Una guardia lo condusse agli arresti di via Tigor.

— Per lo stesso motivo venne arrestato ierinotte in via di Crosada, il facchino Domenico K., d'anni 33, da Trieste.

— Un tale Francesco O., d'anni 44, facchino, da Feistritz, fu trovato ierinotte in preda ad una sbornia piramidale che lo obligò a venir ricoverato presso l'ispettorato delle guardie di publica sicurezza in androna del Moro.

Minime. Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza certi Matteo G., d'anni 31, giornaliero, da Tolmino, e Pietro C., d'anni 49, da Pordenone; per illecita questua Maria P., di anni 32, da Feltre.

Ogni giorno una. Complimenti di Tranquilletti.
— Le presento la signora baronessa Sughetti.
— Ho piacere... Ma la sua faccia non mi riesce nuova.
— Forse m'ha vista altre volte?
— No.
— E allora com'è che la mia faccia non le riesce nuova?
— Oh Dio la vedo così grinzosa!

Il cuor d'oro di una domestica. Raccontiamo sì spesso cose truci, nelle quali proprio da belva figurano uomini e donne, che val bene la pena di riferire il fatto seguente, dove rifulge la bontà di cuore di una domestica.

Elvira Simeoni è il nome di una bellissima e celebre ballerina, applaudita in quasi tutte le principali città d'Italia, nonchè a Vienna ed a Lisbona, dove per parecchio tempo dimorò. La Simeoni condusse sempre seco una fida domestica, Teresa Zuffinetti, di Cassano Primo, la quale, al pari della sua padrona, fu più volte nella polvere e più volte sull'altare... gastronomicamente parlando.

Negli ultimi tempi, però, la celebre ballerina venne colpita da grave malore e, poco dopo, cadde inferma.

La miseria non tardò quindi a bussare alla sua porta.

La domestica che la serviva da sei anni, costretta a cercarsi il vitto altrove, non mancò mai di sussidiarla col proprio mensile per dodici mesi, a capo dei quali la Simeoni si vide ridotta al punto d'implorare un asilo fra i cronici dell'Ospedale Maggiore in Milano.

— Finchè avrò vita, la mia padroncina non andrà all'Ospidale! — le disse la domestica. — Da qualche tempo vagheggio un'idea... la tradurrò in atto, ed allora vedrà di che sono capace!

Comperato a credito frutta da un negoziante all'ingrosso, e preso a prestito dai vicini assi, cavalletti ed una scranna, improvvisò al Tivoli, subito all'indomani, per tempo, un banco di fruttivendola, all'aria aperta.

Alla sera dello stesso giorno la Simoni riceveva, meravigliata e commossa, i piccoli guadagni del primo giorno.

Il pane per quell'infelice era assicurato.

Sempre assidua al suo traffico di fratta, la buona domestica trovavasi alle prime ore del mattino, al suo posto, e non se ne allontanava che sul far della notte.

A capo di qualche mese prese a pigione coi suoi piccoli risparmi, due camere in via Legnano, le fornì di mobili e del più stretto necessario, per il corredo di un'abitazione, ed ebbe l'ineffabile gioia di poter ospitare *in casa sua*, la propria padroncina.

Tenne il banco di fruttivendola [illegible] mai curarsi delle intemperie, nel 1887 e nel 1888. Quelli che conoscevano la dolorosa storia della povera Simeoni e come la domestica sua provedesse con tanta affezione alla di lei assistenza, l'ammiravano. Ora, smesso il banco di fruttivendola, la Zuffinetti frequentava, dal 1889 in poi, i publici incanti al Monte di Pietà, e con piccoli contratti di comprita e vendita riescì ad accrescere i guadagni e i mezzi per l'esercizio della filantropica sua missione.

La Simeoni, alla sua volta, mai non cessa di ringraziare la providenza che, come angelo tutelare, volle eleggerle la sua stessa domestica ch'essa cordialmente amava, ma che non avrebbe però mai ritenuta capace di tanta abnegazione.

Ecco una domestica ben meritevole di un *premio alla virtù!*

---

di modesta apparenza, occupando una sola stanza, su in alto, proprio sotto ai tetti: vero nido di studente povero, col solo mobilio indispensabile, ma ingombro di libri, di carte e disegni.

Stanca di aver salito tutte quelle scale, affranta dal caldo eccessivo che regnava nella piccola cameretta, bassa ed esposta al sole, Olga, toltosi il cappello, si lasciò cadere su di una seggiola accanto al tavolo.

— Avrai sete di certo, ed io non ho nulla da offrirti.., — disse il giovane, con accento mortificato. — Prima di arrampicarci fino quassù, potevamo entrare in un caffè...

— Non ho bisogno di nulla, te lo assicuro. Un momento solo di riposo e basterà. Dobbiamo parlare a lungo.

— Hai dunque cose gravi da comunicarmi?
— Sì.
— Notizie da Pietroburgo?
— Nulla d'importante.
— Allora?
— Ascolta.

E fatto cenno a Skospine di prendere posto presso a lei:

— Vuoi ritornare in Russia? - proseguì brevemente Olga.

Il giovane la guardò con una esitazione mista a viva sorpresa, e siccome l'altra teneva fisse le pupille nelle sue:

— A quale scopo oramai? - rispose sospirando.
— Perchè?
— Mio padre e mia madre sono morti di dolore, di angoscia...
— Lo so...
— Mio fratello...

(Continua)

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Pari N. 23) «Cavalleria rusticana» melodramma in 1 atto.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 3 1/2) «L'onorevole Campadarsego» – (Ore 7 1/2) «La bozzeta de l'ogio».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. (Ore 3 1/2) «Andrea il minatore» (Ore 7 1/2) «Odette».
TEATRO ARMONIA. (Ore 10) Festa dei fiori.
POLITEAMA ROSSETTI. (ore 3) Festa popolare di ballo. — (ore 10) Ballo popolare mascherato.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Diodato Cossach

spirò ieri alle 5 ant. dopo breve e penosa malattia.

La dolente moglie, le figlie ELISA maritata LASINIO, MARIA maritata RAVALICO ed AMALIA maritata FRANKL, i generi GIUSEPPE LASINIO, DOMENICO RAVALICO e ARNOLDO FRANKL, nonchè i nipoti e gli altri parenti, danno il triste annunzio dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà martedì 3 corr. alle 4 e mezzo pom. dalla via Lazzaretto vecchio N. 5.

TRIESTE, li 2 Febbraio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Ricercasi garzone sarte. San Nicolò 7, III piano. (1906)

Ricercasi prontamente giovane con eccellenti attestati, conoscitore manipolazioni doganali. Offerte non anonime sub «Commercio» posta restante. (1907)

Cerca ragazzo Negozio berrette Piazzetta Pozzo Mare 2. (1908)

Cercasi d'affittare, eventualmente vendere, una casa di campagna situata in Scorcola. Indirizzo al «Piccolo» (1910)

Ricercasi praticante per scrittorio, preferito chi possiede bella calligrafia. Offerte al «Piccolo» sub «Bella calligrafia» 1928

Abilissima sarta da donna desidera lavorare giornata. Indirizzo «Piccolo» 1958

Tedesco italiano, insegna Prof. Cornè, via Carintia 25. (1819)

Un praticante che conosca la lingue italiana e tedesca si ricerca prontamente. Indirizzo al «Piccolo» 1902

Affittasi stanza ammobiliata, Acquedotto 43, II piano. (1933)

Affittasi stanza, costo, via Caserma N. 8, II. (1944)

Affittansi prontamente due bellissime stanze vuote, anche ammobiliato, parchettate con stufa ed ingresso libero. Posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». 1953

Cedesi Negozio Pasta. Indirizzo al «Piccolo» (1903)

Vendesi due armoniche buonissime, Cramatica-Cromatica. Indirizzo «Piccolo». 1934

Vendesi elegante costume da paggio per bambini, prezzo modicissimo. Indirizzo «Piccolo». (1951)

Da vendere una grande dispensa e altri mobili. Indirizzo al «Piccolo» (1945)

Vendesi Negozio Paste e Coloniali, bene avviato. Indirizzo «Piccolo» (1947)

A Barcola Da vendere un fondo adattato per l'industria o altro. Indirizzo al «Piccolo» (1946)

Fu smarrito un anello d'oro spezzato con rosetta di diamante. Portarlo all'ufficio del «Piccolo». L'onesto trovatore riceverà generosa mancia. 1924

Smarrito un bottoncino d'oro da polsini con monogramma G. N. Mancia portandolo al «Piccolo» (1952)

Smarrito bottone d'oro, generosa mancia portandolo via Caserma 6, secondo piano. 1950

Smarrito in Corsia Stadion fazzoletto di lana caffè. Mancia portandolo al «Piccolo». 1419

Quella persona conosciuta che ha preso il manicotto al Giardinetto al Concerto, è pregato di portarlo immediatamente al «Piccolo» a scanso di dispiaceri.

Quel signore che ieri mattina si portò in via Campanile N. 1. I piano, favorisca ripassare oggi. 1955

12 Novembre Lettero. (1943)

Appena arrivato a Trieste partecipo che mi prendo impegno con contratto e garanzia di levare diffetti a cucine che fumano, e così pure riparo e mi assumo qualunque lavoro di muratore. Abito via Madonnina N. 14 quarto piano. Marino Grgin. 1957

Sala Torrente 15. Lezioni danza 3 1/2—4 1/2 (1915)

Costumi cinesi originali bellissimi per carnevale o per raccolte, musei ecc. vendonsi a buon prezzo. Indirizzo presso l'amministrazione «Piccolo». (1948)

Mendaressa Corso 8, porta 13. (1916)

Riparazioni macchine cucire, campanelle elettriche, velocipedi. Via Fontanone 12. (1920)

Verderber a C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera» (1090)

Fiori freschi sempre grande assortimento, assume qualunque lavoro per Teatri, balli ecc. Addobbi con piante proprie Serre. Prezzi miti. Rossi, Corso 5. (1404)

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 25 (1701)

Rimedio sicuro per guarire i geloni buganze Farmacia Rovis. (1888)

100 Viglietti da visita **Tipografia Werk** Via Nuova N. 21. per soldi **25**

CROCE ITALIANA
3 febbraio - Lotti 50.000 - f. 14 circa
Viglietti originali in rate da f. 1.
LOTTERIA POVERI
Vincita principale 1000 Zecchini d'oro
1 viglietto soldi 50 - 11 viglietti f. 5
Vendibili presso la **Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO.**

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARMACIA SUTTINA (Forabosch) Corso N. 25 Trieste - Telefono N. 32

Fondo Ralli.
Museo Anatomico - Patologico
E. TRABER.
Aperto giornalmente dalle 9 antim. sino alle 10 pom.
Il venerdì soltanto per le signore
La spiegazione avrà luogo alle 2, 4, 6 ed 8 pom.
Ingresso soldi 20, militari e ragazzi soldi 10.
Cataloghi italiani, tedeschi e slavi.

Piccola industria
da implantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima, alla portata di chiunque e vantaggiosa. Scrivere a Magrini e C. 141, rue de Rome, Paris.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Il sottoscritto si onora di avvertire questo P. T. Publico che col giorno 15 Gennaio a. c. ha aperto un esercizio di
PISTORIA
con annessa
PASTICCERIA
in via Cavana, angolo Piazza Lipsia ove assume anche arrostiture d'ogni genere.
ANTONIO CERNITZ.

Oreficeria Triestina
con proprio lavoratorio
VIA MALCALTON
Tiene un grande assortimento d'oggetti preziosi, ai seguenti prezzi:
ANELLI oro matrimonio . . . da f. 1.50 in poi
ANELLI oro con diamante . . » » 6.— »
BUCCOLE oro con diamante . . » » 6.— »
BRACCIALETTI oro . . . . . » » 8.— »
BRACCIALETTI argento fantasia » » 1.50 »
ORECCHINI (veroni) all'Africana » » 3.— »
BOCCHINI ambra e argento garantiti con astuccio . . . » » 3.—
Assume [illegible] qualsiasi lavoro garantendo la più solida, [illegible]curata e pronta esecuzione.
Via Malcanton.

NUOVA ARENA
in ZARA.
Il sottoscritto rende noto ai P. T. Signori Capi-comici, direttori e proprietari di compagnie di operette, equestro-ginnastiche e miniche di aver eretto a proprie spese nella storica città di Zara, in Dalmazia, una bellissima **Arena** capace di circa **3000 spettatori**, con adatto palcoscenico, gallerie e scanni.
I signori prenominati che desiderassero approffittare per le stagioni di primavera, estate ed autunno si rivolgano al proprietario
Domenico Marco Ceolin
ZARA (Dalmazia)

Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria.
Versamenti in conto [illegible]
BANCONOTE 2 % annuo int. verso preav. [illegible] giorni
3 1/2% » » » 8 »
3 1/2% » » » 20 »
Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 8 ottobre, 12 ottobre e 8 novembre a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/2% » » » 3 mesi
2 1/2% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 4 ottobre 1890.

Per l'immediato ingresso in una casa primaria
ricercasi
agente pratico in operazioni doganali e che conosca l'italiano ed il tedesco.
Offerte sotto ***B. 500*** all'amministrazione del giornale.

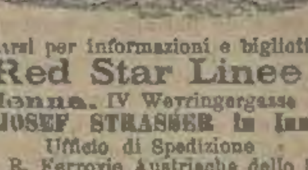
Il Negozio Manifatture
DELLA DITTA
CARLO GASSER
Corso N. 18
fu traslocato nei locali dirimpetto
già occupati dalla ditta **Piazza e Mann** angolo Corso e Piazza S. Caterina.

Si prega di visitare
il ricco Magazzino
MOBILI e TAPPEZZERIE
di
Antonio Muggia & C.
Piazza delle Legna N. 1, I. p.
Casa de[illegible] verde
Ben fornito d'ogni genere
a prezzi eccezionali.
Anche in pagamenti a rate.
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 8 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4 1/2%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5 %.
Per importi maggiori in conto corr. 4 1/2%.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 8 Gennaio 1890. (1890)

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

Linea Red Star
Concessionata dal Governo Austriaco
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa**
Nuova York
Filadelfia.



Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Red Star Linee
Vienna. IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

ALLA CITTÀ DI TRIESTE
2 e 4 CORSO — 2 e 4 CORSO
Grandi Magazzini di Novità
TRIESTE
Fazzoletti Novità in scatole eleganti a fior. ***1.50, 1.80*** la dozz.
Busti grande assortimento a fior. ***1.30, 1.70, 2.20.***
Stoffe di lana a prezzi straordinariamente ridotti per stagione avanzata.
Cappelli da signora, riduzione del **15%** per stagione avanzata.
Tappeti a metro, riduzione del **15%** per stagione avanzata.
FIORI ARTIFICIALI francesi I. qualità RIBASSO 25%
STOFFE da Ballo, ultime novità di PARIGI
Profumeria di L. PINAUD di PARIGI
Biancheria da signora, da uomo e da bambini
GUANTI GLAÇÉS a 3 bottoni per signora f. 1
GUANTI GLAÇÉS ad un agraffe per uomo fior. 1
Stoffe di seta per soirées - Ultime novità
Grandi assortimenti in
Seterie, Lanerie, Passamanterie, Nastri, Merletti, Stoffe da mobili, Tappeti, Portiere, Telerie, Coperte da letto, Confezioni, Pelliccie, Cappelli, Biancheria, Calzetteria, Maglie, Tricots, Guanti, Cravatte, Ombrelli e Profumerie.
Telefono 467 **PREZZI MODICISSIMI.** Telefono 467